

MONS. CATALDO NARO
Arcivescovo di Monreale
Abate di Santa Maria del Bosco

**DECRETO DI INDIZIONE DELLA VISITA PASTORALE
E DI NOMINA DEI CONVISITATORI**

Nell'anno e mezzo trascorso dall'ordinazione episcopale e dall'inizio del mio ministero episcopale nella santa Chiesa di Monreale ho avuto modo di visitare, anche più volte, tutti i comuni e tutte le comunità parrocchiali della vasta arcidiocesi. Ho incontrato un grande numero di fedeli. Mi sono intrattenuto a parlare con tanti. Mi sono seduto alla tavola dei parroci. Sono entrato nelle case dei religiosi e delle religiose. Sono stato accolto con cordiale rispetto dai sindaci nelle aule consiliari dei municipi. Occasioni ricorrenti d'incontro sono state le celebrazioni del sacramento della cresima, le immissioni dei nuovi parroci nel possesso canonico e i pellegrinaggi ai nostri santuari mariani. Ma non sono mancate altre più semplici ma non meno significative occasioni, come ad esempio le visite agli ammalati negli ospedali o quelle agli operai nei posti di lavoro nei giorni vicini al Natale e alla Pasqua, che mi hanno permesso di prendere contatto con tante persone. Ho maturato così una visione della realtà della nostra Chiesa locale e delle risorse e dei problemi del territorio. Ed è sulla base di tale visione che, dopo aver sentito il collegio dei consultori e il consiglio presbiterale, ho preso le decisioni pastorali che, man mano, si sono rese necessarie.

Ora – dopo aver richiesto il parere del consiglio presbiterale – sento la necessità di avviare una visita pastorale canonica che mi permetta, nell’arco di tre anni, di fermarmi qualche tempo in ciascuna parrocchia e acquisire una conoscenza più diretta e più distesa dell’intera arcidiocesi. Del resto la visita pastorale è un preciso obbligo del vescovo e una delle principali forme, collaudate dall’esperienza dei secoli, del ministero episcopale. Nella sua recente esortazione apostolica *Pastores gregis*, Giovanni Paolo II riprende la definizione che della visita pastorale diede il beato Bartolomeu dos Martires: *quasi anima episcopalis regiminis*, «un’espansione della presenza spirituale del vescovo tra i suoi fedeli».

È una bella definizione che scelgo come guida della mia prima visita pastorale. Verrò in ciascuna parrocchia con il desiderio di vivere una presenza più vicina e più attenta, di raggiungere una conoscenza più precisa e più interna alle singole situazioni, di creare vincoli più saldi e più fraterni di comunione ecclesiale tra le varie componenti del popolo di Dio, di realizzare momenti di più intensa e più mirata opera di formazione cristiana.

Avrò modo così di calarmi, col sentimento responsabile del compito di successore degli apostoli e della continuità del ministero dei vescovi miei predecessori, nella vivente tradizione cristiana della nostra Chiesa locale. Valorizzando l’indicazione che mi è venuta dal consiglio presbiterale, cercherò di scoprire il volto che le nostre comunità sono venute assumendo negli anni seguenti il concilio ecumenico Vaticano II e in applicazione del suo insegnamento. Ascolterò tutti e mi sforzerò di comprendere ogni situazione. L’intento è di continuare insieme il nostro cam-

mino ecclesiale di trasmissione della fede e di testimonianza evangelica con una rinnovata e più grande fiducia nel Signore risorto che conduce la sua Chiesa e agisce nella nostra storia.

Pertanto, secondo quanto dispone il can. 396 § 1 del codice di diritto canonico,

indico

la visita pastorale nell'arcidiocesi di Monreale.

Durante i prossimi mesi sarà distribuito un questionario cui tutti i parroci dovranno rispondere entro il 14 del prossimo dicembre, quando la visita avrà effettivamente inizio muovendo, nel successivo gennaio, dal vicariato di Corleone e, precisamente, dal comune di Prizzi, e proseguendo dalle zone più lontane verso Monreale, secondo un puntuale calendario che sarà elaborato e comunicato. Le risposte al questionario mi aiuteranno a farmi un quadro più reale dello stato delle singole comunità che visiterò.

In conformità al § 2 dello stesso can. 396 nomino convisitatori per i rispettivi vicariati foranei i vicari: mons. Vincenzo Ambrogio, don Lino Di Vincenti, mons. Giuseppe Geraci, don Antonino Licciardi, don Vincenzo Pizzitola, don Pietro Scalia, ai quali si accompagneranno i due convisitatori don Ferdinando Toia col compito di verificare gli atti amministrativi, la situazione economica e le strutture, e don Giacomo Sgroi col mandato di esaminare i registri degli archivi parrocchiali, le vesti liturgiche, le suppellettili e lo stato dei beni culturali.

Affido la visita pastorale, per il suo fruttuoso esito, all'intercessione della Madonna del Popolo che veneriamo nella nostra

cattedrale, di san Castrense patrono della nostra arcidiocesi, dei santi Leoluca e Bernardo da Corleone, della venerabile Pina Suriano che Giovanni Paolo II proclamerà beata il prossimo 5 settembre e delle altre figure di santità, venerabili e servi di Dio, che hanno segnato il cammino plurisecolare della nostra Chiesa diocesana, particolarmente nel Novecento, tra i quali il mio predecessore venerabile Antonio Augusto Intreccialagli.

Monreale, 29 giugno 2004

Solennità dei santi apostoli Pietro e Paolo

✠ *Cataldo Naro*

Prot. n. 222/04

Il Cancelliere arcivescovile

Mons. Saverio Ferina